



Prot. 0391/35 - SG.34 - PAO.

Roma, 14 dicembre 2018

Prefetto Franco Gabrielli
Capo della Polizia - Direttore Generale
della Pubblica Sicurezza
Ministero dell'Interno
Piazza del Viminale, 1

R O M A

OGGETTO: Unità Operative di Primo Intervento
richiesta istituzione presso i reparti della regione Calabria

Eccellenza,

nell'aprile del 2015, dopo gli attentati avvenuti in Francia, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza istituiva presso alcune Questure le Unità Operative di Primo Intervento con il compito di prevenire e reprimere atti di terrorismo e di intervenire all'interno di situazioni ad alto rischio.

Nel 2016 vennero poi istituite altre due squadre U.O.P.I. presso gli scali di Malpensa e Fiumicino per contrastare la minaccia terroristica in ambito aeroportuale.

Con la nota n. 555/RS/555/RS/01/58/19 del 4 maggio u.s., con oggetto "*informazioni generali sull'istituzione delle unità operative di primo intervento (U.O.P.I.)*", il Dipartimento comunicava la volontà di incardinare le U.O.P.I. presso i Reparti Prevenzione Crimine e gli Uffici di Polizia di Frontiera nonché di mutarne la vocazione.

Questa Segreteria Nazionale ha già espresso nelle sedi opportune le proprie perplessità in ordine ad un progetto che sembrava finalizzato a rassicurare l'opinione pubblica piuttosto che a rinforzare in modo adeguato e soprattutto reale il controllo del territorio.

Nel mese di agosto u.s. l'Amministrazione procedeva comunque nel progetto di inquadramento delle U.O.P.I. presso i Reparti Prevenzione Crimine e gli Uffici di Polizia Frontiera, operanti alle dirette dipendenze del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, rispettivamente Direzione Centrale Anticrimine e Direzione Centrale dell'Immigrazione e Polizia delle Frontiere.

Eccellenza,
questa O.S. nel prendere atto del riassetto realizzato dall'Amministrazione, deve tuttavia registrare che la dislocazione delle U.O.P.I. sul territorio non è coerente con gli obiettivi dichiarati dal Dipartimento.

L'intento dichiarato dell'Amministrazione era quello di ampliare le possibilità di impiego delle U.O.P.I., istituite tre anni fa per prevenire e reprimere atti di terrorismo, prospettandone l'utilizzo nell'ambito di ogni "situazione in cui possano essere gravemente compromesse la sicurezza e la pubblica incolumità".

Riteniamo, pertanto, non giustificata la totale assenza di tali unità specializzate in alcune regioni meridionali ed in particolare in Calabria, che si caratterizza per un territorio esteso, spesso impervio o comunque difficilmente accessibile, e presenta molte zone ad alta infiltrazione mafiosa.

Non comprendiamo le ragioni per le quali l'Amministrazione da una parte ha proceduto ad incardinare le U.O.P.I. presso i Reparti Prevenzione Crimine ma dall'altra in nessuno dei R.P.C. calabresi, dislocati nei comuni di Rende, Vibo Valentia e Siderno, è stata prevista l'istituzione delle predette unità.

L'assenza delle U.O.P.I. stride con il mutamento annunciato dall'Amministrazione, che non ha previsto l'istituzione di un nucleo addestrato per intervenire in situazioni che compromettono la sicurezza e la pubblica incolumità proprio in una regione nella quale dal 2014 è operativo un'azione straordinaria di controllo nell'ambito del piano nazionale e transnazionale "Focus 'ndrangheta".

Eccellenza,

SEGRETERIA GENERALE

Via Cavour, 256 - 00184 R o m a
Tel. 06 4620051 - Fax 06 47823150
sap-nazionale.org
nazionale@sap-nazionale.org

in ragione delle suesposte osservazioni La invitiamo a valutare con la dovuta attenzione l'opportunità di istituire anche nella regione Calabria Unità Operative di Primo Intervento che possano supportare, in forza delle peculiari professionalità degli operatori, i reparti già impiegati nel piano nazionale "Focus 'ndrangheta".

Alla luce delle determinazioni dell'agosto scorso, il naturale scenario operativo delle U.O.P.I. dovrebbe essere individuato proprio laddove la sicurezza è maggiormente compromessa e nelle zone nelle quali la Direzione Centrale Anticrimine programma azioni "ad alto impatto" attraverso il sistematico impiego dei Reparti Prevenzione Crimine.

L'operatività degli equipaggi dei R.P.C. verrebbe maggiormente valorizzata se supportata dalle U.O.P.I. nella realizzazioni di mirati dispositivi straordinari di controllo del territorio in aree specifiche.

L'esistenza dall'aprile del 2014 del richiamato piano nazionale testimonia tale tipo di necessità per la Calabria e pertanto l'istituzione delle U.O.P.I. nella regione sarebbe in aderenza alla nuova vocazione delineata con l'assetto dello scorso agosto.

Eccellenza,
in definitiva ci auguriamo che, a differenza di quanto avvenuto in passato, all'assetto previsto in astratto per le U.O.P.I. segua in concreto un impiego conforme alle linee guida tracciate dal Dipartimento, che valorizzi le professionalità acquisite dagli operatori e che quindi possa essere efficace per realizzare un'azione di polizia che sia davvero utile al cittadino.

In attesa di un cortese riscontro scritto e fiduciosi in una Sua attenta valutazione in ordine a quanto segnalato, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

- Stefano PAOLONI -

